CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 21 febbraio *(I di Quaresima)*

8.30 Per le Anime

10.30 Franco

LUNEDì - 22 febbraio *(Cattedra di San Pietro)*

8.30 Marco

17.30 Cannas Sergio (trigesimo)

MARTEDì - 23 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 S. Pio da Pietrelcina

MERCOLEDì - 24 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Antonio e Bastiano

GIOVEDì - 25 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30

VENERDì - 26 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Salvatore, Antonio e Pietrina
18.00 VIA CRUCIS

SABATO - 27 febbraio *(Feria di Quaresima)*

16.15 Eva e Riccardo

17.30 Marigia

DOMENICA - 28 febbraio *(II di Quaresima)*

8.30 Laura

10.30 Domenico e Giuseppe

L'angolo della preghiera

Preghiera per vincere le tentazioni

Signore Gesù, ti preghiamo,
fa' che in noi cresca la fame
di ciò che veramente conta
e dacci il tuo Pane di vita:
l'unico che conta.
Tu che vieni come luce
per accompagnarci
lungo un cammino
di fatica e di speranza,
resta con noi, Signore,
quando i dubbi contro la fede
ci assalgono
e lo scoraggiamento atterra
la nostra speranza.
Quando l'indifferenza
raffredda il nostro amore,
e la tentazione sembra troppo forte.
Quando qualcuno deride
la nostra fiducia,
e le nostre giornate
sono piene di distrazioni.
Quando la sconfitta
ci coglie di sorpresa
e la debolezza invade ogni desiderio.
Quando ci troviamo soli,
abbandonati da tutti,
e il dolore ci porta
alle lacrime disperate.
Signore, nella gioia e nel dolore,
nella vita e nella morte,
resta con noi!
Amen.

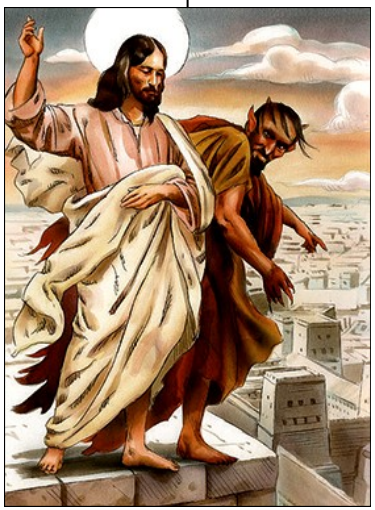
Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

21 - 28 febbraio 2021
I DOMENICA DI QUARESIMA

Dai sassi emerge la vita, crediamo nell'amore

Nel giardino di pietre che è il deserto, nuovo spettrale giardino dell'Eden, Gesù vince il vecchio, spento sguardo sulle cose (le tentazioni) e ci aiuta a seminare occhi nuovi sulla vita.
Que sueno el de la vita: sobre aquel abiso petreo! Che sogno quello della vita e sopra quale abisso di pietre (Miguel de Unamuno).
Il deserto e il regno, la sterilità e la fioritura, la morte e la vita: i versetti di Marco dipingono nella prima pagina del suo vangelo i paesaggi del cuore dell'uomo.
Gesù inizia dal deserto: dalla sete, dalla solitudine, dall'angoscia delle interminabili notti. Sceglie di entrare da subito nel paesaggio della nostra fatica di vivere.
Ci sta quaranta giorni, un tempo lungo e simbolico. Si fa umanità lungo le piste aride delle mie faticose traversate.
In questo luogo di morte Gesù gioca la partita decisiva, questione di vita o di morte. Il Messia è tentato di tradire la sua missione per l'uomo: preferire il suo successo personale alla mia guarigione.
Resiste, e in quei quaranta giorni la pietraia intorno a lui si popola. Dai sassi emerge la vita. Una fioritura di creature selvatiche, sbucate da chissà dove, e presenze lucenti di angeli a rischiarare le notti.
Da quando Gesù lo ha abitato, non c'è più deserto che non sia benedetto da Dio, dove non lampeggino frammenti scintillanti di regno.
Il regno di Dio è simile a un deserto che germoglia la vita, un rimettere al mondo persone disgregate e ferite. Un'energia trasformativa risanante cova tra le pietre di ogni nostra tristezza, come una buona notizia: Dio è vicino convertitevi e credete nel Vangelo. Credete nell'amore.



All'inizio di Quaresima, come ai tornanti della vita, queste parole non sono una ingiunzione, ma una promessa.
Perché ciò che converte il cuore dell'uomo è sempre una promessa di più gioia, un sogno di più vita. Che Gesù racchiude dentro la prima-

vera di una parola nuova, la parola generatrice di tutto il suo messaggio: il regno di Dio è vicino.
Il Regno di Dio è il mondo nuovo come Dio lo sogna, e si è fatto vicino da quando Dio è venuto ad abitare, con amore, il nostro deserto.
Gesù non viene per denunciare, ma per annunciare, viene come il messaggero di una novità straordinariamente promettente. Il suo annuncio è un 'sì', e non un 'no': è possibile per tutti vivere meglio, vivere una vita buona bella beata come la sua.
Per raggiungerla non basta lo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta succedendo, la grandezza di un dono che viene da fuori di noi.
E questo dono è Dio stesso, che è vicino, che è dentro di te, mite e possente energia, dentro il mondo come seme in grembo di donna. E il suo scopo è farti diventare il meglio di ciò che puoi diventare.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gen 9,8-15)*
L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.

Dal libro della Gènesi
Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui:
«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra.
Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».
Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza
tra me e la terra.
Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi,
ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio,
per distruggere ogni carne».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 24)*

Rit: ***Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.***

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, / insegnami i tuoi sentieri. / Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, / perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia / e del tuo amore, che è da sempre. / Ricordati di me nella tua misericordia, / per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, / indica ai peccatori la via giusta; / guida i poveri secondo giustizia, / insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA *(1Pt 3,18-22)*
Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo
Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.
Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 4,4)*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

VANGELO *(Mc 1,12-15)*
Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».
Parola del Signore.

CATTEDRA DI SAN PIETRO - 22 FEBBRAIO

Per ricordare due importanti tappe della missione compiuta dal principe degli apostoli, S. Pietro, e lo stabilirsi del cristianesimo prima in Antiochia, poi a Roma, il Martirologio Romano celebra il 22 febbraio la festa della cattedra di S. Pietro ad Antiochia e il 18 gennaio quella della sua cattedra a Roma. La recente riforma del calendario ha unificato le due commemorazioni al 22 febbraio.
La cattedra, letteralmente, è il seggio fisso del sommo pontefice e dei vescovi. E' posta in permanenza nella chiesa madre della diocesi (di qui il suo nome di "cattedrale") ed è il simbolo dell'autorità del vescovo e del suo magistero ordinario nella Chiesa locale. La cattedra di S. Pietro indica quindi la sua posizione preminente nel collegio apostolico, dimostrata dalla esplicita volontà di Gesù, che gli assegna il compito di "pascere" il gregge, cioè di guidare il nuovo popolo di Dio, la Chiesa.
Questa investitura da parte di Cristo, ribadita dopo la risurrezione, viene rispettata. Vediamo infatti Pietro svolgere, dopo l'ascensione, il ruolo di guida. Presiede alla elezione di Mattia e parla a nome di tutti sia alla folla accorsa ad ascoltarlo davanti al cenacolo, nel giorno della Pentecoste, sia più tardi davanti al Sinedrio. Lo stesso Erode Agrippa sa di infliggere un colpo mortale alla Chiesa nascente con l'eliminazione del suo capo, S. Pietro.
Lo sviluppo del cristianesimo nella capitale dell'impero attestato dalla lettera paolina ai Romani (scritta verso il 57 d.C.) non si spiega tuttavia senza la presenza di un missionario di primo piano. La venuta, qualunque sia la data in cui ciò accadde, e la morte di S. Pietro a Roma, sono suffragare da tradizioni antichissime, accolte ora universalmente da studiosi anche non cattolici. Lo attestano in maniera storicamente inoppugnabile anche gli scavi intrapresi nel 1939 per ordine di Pio XII nelle Grotte Vaticane, sotto la Basilica di S. Pietro, e i cui risultati sono accolti favorevolmente anche da studiosi non cattolici.

Venerdì 26, h. 16.00 *Incontro Bambini 3° Corso*	*Venerdì 26, h. 16.00* *Via Crucis*
Venerdì 26, h. 18.30 *Incontro ragazzi 8° Corso*	*Venerdì 26, h. 19.00* *Incontro Adulti Azione Cattolica*